



Anas SpA Società con Socio Unico
 Cap. Soc. € 2.269.892.000,00 - Iscr. R.E.A. 1024951 - P.IVA 02133681003 - C.F. 80208450587
 Sede legale: Via Monzambano, 10 - 00185 Roma - Tel. 06 44461 - Fax 06 4456224
 Sede Compartimentale: Viale A. Masini, 8 - 40126 Bologna - Tel. 051.6301111 - Fax. 051.244970
 Pec anas.emiliaromagna@postacert.stradeanas.it

Compartimento della Viabilità per l'Emilia Romagna

PROVINCIA DI FERRARA

VISTO PER ANAS :

IL RESPONSABILE DEL POOL
 SPECIALISTICO E PROGETTAZIONE

(Ing. Annalisa LAMBERTI)

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Ing. Mario LIBERATORE)

IL PROGETTISTA

Ing. Silvano ROSSATO

PROGETTI SERVIZI VERONA s.r.l.



Ing. Silvano Rossato
 Geol. Claudia Leoncini
 Geom. Giulio Zampini
 Geom. Nicola Cordioli

UFFICIO TECNICO: Via Osteria Grande, 61 - 37066 Sommacampagna (VR)
 Tel. 045 510288 - Fax 045 510514
 e-mail: info@psvsrl.com

S.S. 309 "Romea"

**INTERVENTI DI RAZIONALIZZAZIONE ED
 ADEGUAMENTO DELLE INTERSEZIONI A
 RASO, DI INSERIMENTO DI PIAZZOLE
 DI SOSTA, DI COMPLETAMENTO DEL
 SISTEMA TUTOR E DI ADEGUAMENTO
 DELLE BARRIERE DI SICUREZZA
 DAL Km 24+300 AL Km 55+300**

Cod. SIL BOMS168791

PROGETTO DEFINITIVO

**INTERVENTO 19
 INTERSEZIONE S.C. CRISTINA
 AL Km 50+700**

**RELAZIONE DI VERIFICA
 DI NON ASSOGGETTABILITÀ
 A V.INC.A.**

TAVOLA

1.19.03

SCALA

—

REVISIONE	n.	data	descrizione
	0	28.06.17	PRIMA EMISSIONE

PROGETTO n. 8791 del 28/06/2016



Anas SpA Società con Socio Unico

Cap. Soc. € 2.269.892.000,00 - Iscr. R.E.A. 1024951 - P.IVA 02133681003 - C.F. 80208450587

Sede legale: Via Monzambano, 10 - 00185 Roma - Tel. 06 44461 - Fax 06 4456224

Sede Compartimentale: Viale A. Masini, 8 - 40126 Bologna - Tel. 051 6301111 - Fax 051 244970

Compartimento della Viabilità per l'Emilia Romagna

S.S. 309 "Romea"

INTERVENTI DI REALIZZAZIONE ED ADEGUAMENTO DELLE INTERSEZIONI A RASO, DI COMPLETAMENTO DEL SISTEMA TUTOR E DI ADEGUAMENTO DELLE BARRIERE DI SICUREZZA DAL Km 24+300 AL Km 55+300

Cod. SIL BOFRP322MS2016

INTERVENTO N°19 AL km 50+700

RELAZIONE DI VERIFICA DI NON ASSOGGETTABILITA' A VINCA



INDICE

1	PREMESSA	3
2	INQUADRAMENTO NORMATIVO	3
3	INQUADRAMENTO	4
4	DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	7
5	DISTANZA DAI SITI DELLA RETE NATURA 2000	10
5.1	DESCRIZIONE DEL SITO NATURA 2000.....	11
5.1.1	Denominazione e inquadramento generale.....	11
5.1.2	Habitat e specie di maggiore interesse	12
6	CONCLUSIONI	14

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1	– Il tracciato della SS 309 sul territorio nazionale e fra le provincie di Ravenna e Venezia	4
Figura 2	– Comuni in Provincia di Ferrara attraversati dalla S.S.309 e individuazione intervento in progetto	5
Figura 3	– Ortofoto dell'area d'intervento	6
Figura 4	– Estratto della Carta Tecnica Regionale con individuazione dell'area oggetto d'intervento	6
Figura 5	– Intervento n° 19 – Planimetria Stato di fatto - Progetto	7
Figura 6	– Inquadramento intervento rispetto alla "Carta degli habitat dei SIC e delle ZPS dell'Emilia-Romagna" (aggiornamento 2015).....	10
Figura 7	– Carta di dettaglio SIC ZPS IT4060010 "Dune di Massenzatica"	12



1 PREMESSA

La Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.), introdotta quindi come procedura di verifica in campo ambientale, si attua con lo scopo di valutare qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito d'importanza comunitaria (S.I.C.) o di una zona a protezione speciale (Z.P.S.) che possa avere incidenze significative su tali aree, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti.

L'area interessata dall' intervento, denominato Intervento n°19, è in località Santa Cristina, nel Comune di Mesola al Km 50 + 700 della Strada Statale S.S. 309 denominata "Romea" – incrocio tra Strada Statale S.S. "Romea" e S.P.N.27 "Romea Goro Cristina" – Via delle Riforme. L'intervento prevede la sostituzione di un'intersezione a raso, in prossimità dell'innesto della S.P. n° 27 – "Roma Goro Cristina", con una nuova rotatoria.

2 INQUADRAMENTO NORMATIVO

La Valutazione di Incidenza Ambientale (V.INC.A.), introdotta come procedura di verifica in campo ambientale, è un procedimento di natura preventiva e si attua con lo scopo di valutare qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito d'importanza comunitaria (S.I.C.) o di una zona a protezione speciale (Z.P.S.) che possa avere incidenze significative su tali aree, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti.

Tale procedura è stata introdotta dalla direttiva "Habitat" (Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche) con lo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti attraverso l'esame delle interferenze di piani e progetti, non finalizzati alla conservazione degli habitat, ma potenzialmente in grado di condizionarne l'equilibrio ambientale.

La Deliberazione Giunta regionale n. 1191 del 30 luglio 2007 (pdf, 380.2 KB) descrive le modalità operative di questo procedimento e individua (Capitolo 3 dell'Allegato B) l'autorità competente all'approvazione della Valutazione di incidenza di ogni specifico caso (piano, progetto, intervento o attività).



3 INQUADRAMENTO

La strada statale 309 Romea (SS 309), nota semplicemente come strada Romea, è una strada statale italiana, che collega Ravenna a Mestre, seguendo il litorale Adriatico a poca distanza dal mare, gestita da ANAS S.p.A..

La SS 309 fa parte della strada europea E55, dorsale che collega il nord al sud dell' Europa, da Helsingborg in Svezia a Kalamáta in Grecia. Essa costituisce un importantissimo asse viario in direzione nord-sud per le comunicazioni dall'Emilia-Romagna e dalla Riviera romagnola verso il Veneto. Interessa le provincie di Ravenna, Ferrara, Rovigo, Padova e Venezia attraversando da sud verso nord i lidi Ravennati, le Valli di Comacchio, il delta del Po e lambendo infine tutta la parte meridionale della laguna di Venezia superando Po, Adige, Brenta e numerosi canali artificiali.

La SS 309 inizia a Sud, in provincia di Ravenna, dalla connessione con la strada europea E45, che costituisce l'altra dorsale europea nord/sud, e termina a Nord sulla rotatoria connessa con lo svincolo di Marghera della tangenziale di Mestre.

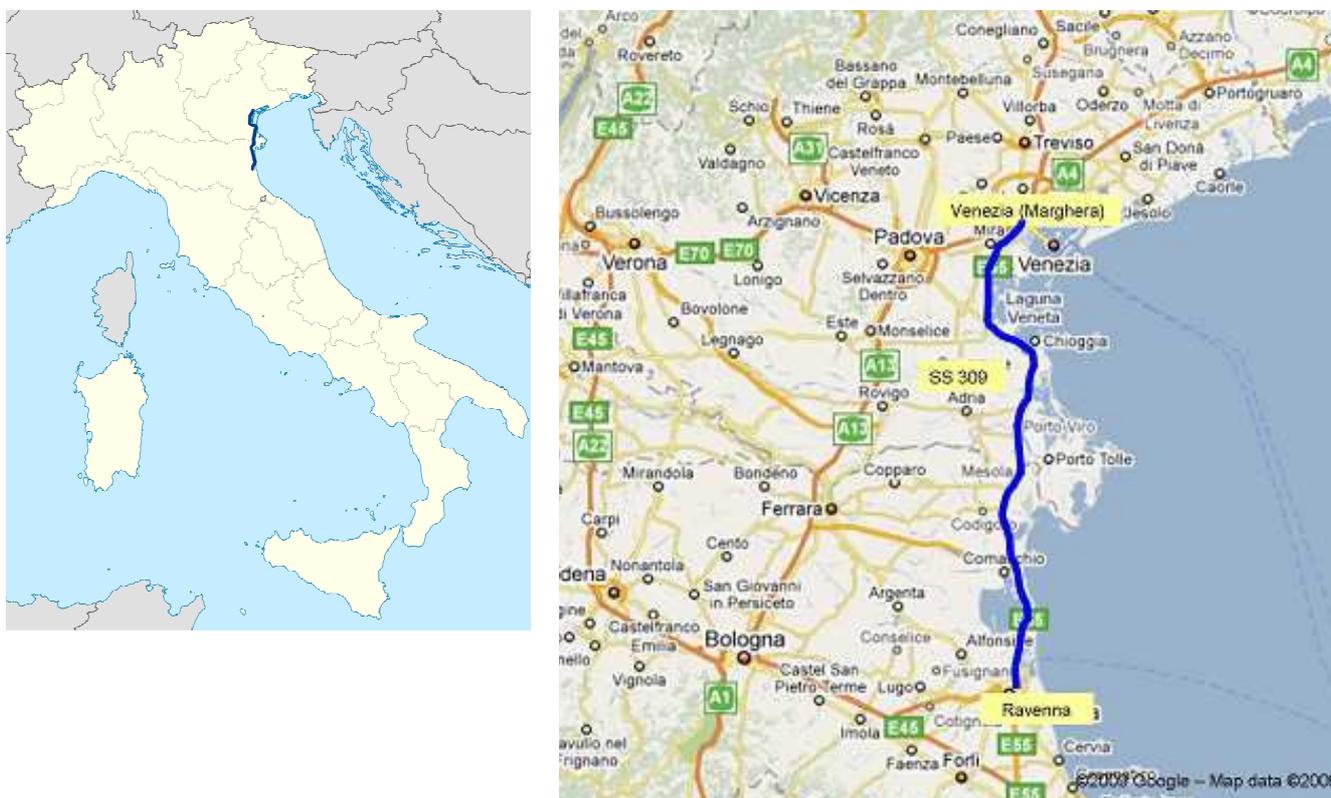
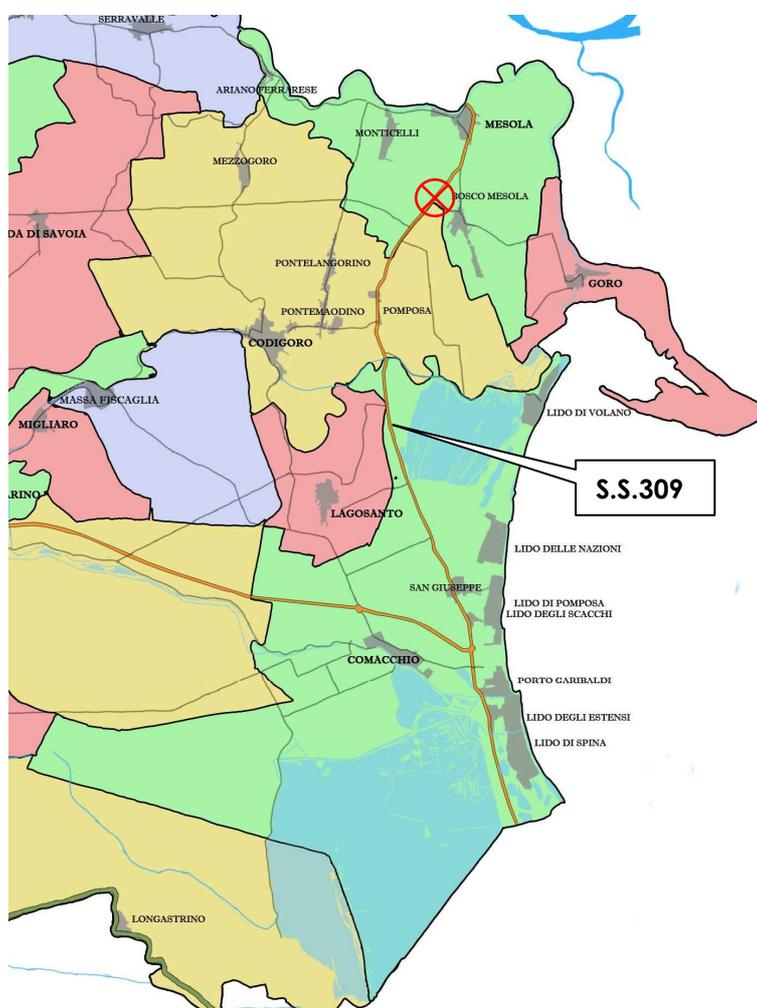


Figura 1 – Il tracciato della SS 309 sul territorio nazionale e fra le provincie di Ravenna e Venezia

Lungo il tratto che va dal km 24+300 al km 55+300 la S.S. 309 Romea attraversa i comuni di Comacchio, Codigoro e Mesola, in provincia di Ferrara.



In questo territorio la S.S. 309 attraversa la zona degli insediamenti litoranei dei Lidi Ferraresi, lambendo sul margine orientale l'area umida delle valli di Comacchio, percorre ampie superfici del paesaggio agrario tipico delle bonifiche ferraresi, attraversando i centri abitati di S.Giuseppe e Vaccolino e gli insediamenti produttivi delle zone industriali di Pomposa e Mesola, fino ad arrivare a lambire il sistema deltizio del Po. In questo tratto la SS 309 passa in prossimità di importanti siti di importanza turistico-ambientale, quali il sito dell'Abbazia di Pomposa e le emergenze naturalistiche vallive e boschive prossime o appartenenti al sistema del delta polesano, intersecando il ramo del Po di Volano, sempre in prossimità di Pomposa.



Ubicazione intervento n. 19

Figura 2 – Comuni in Provincia di Ferrara attraversati dalla S.S.309 e individuazione intervento in progetto

4 DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO

L'intervento prevede la sostituzione dell'attuale intersezione a raso, in prossimità dell'innesto della S.P. n° 27 – "Roma Goro Cristina", in Comune di Mesola, località Santa Cristina, con una nuova rotonda a due corsie di larghezza pari a 3.50 m e banchine laterali da 1.00 m, caratterizzata da un diametro esterno compreso tra 40 e 50 m e da un'isola centrale di diametro 26 m.

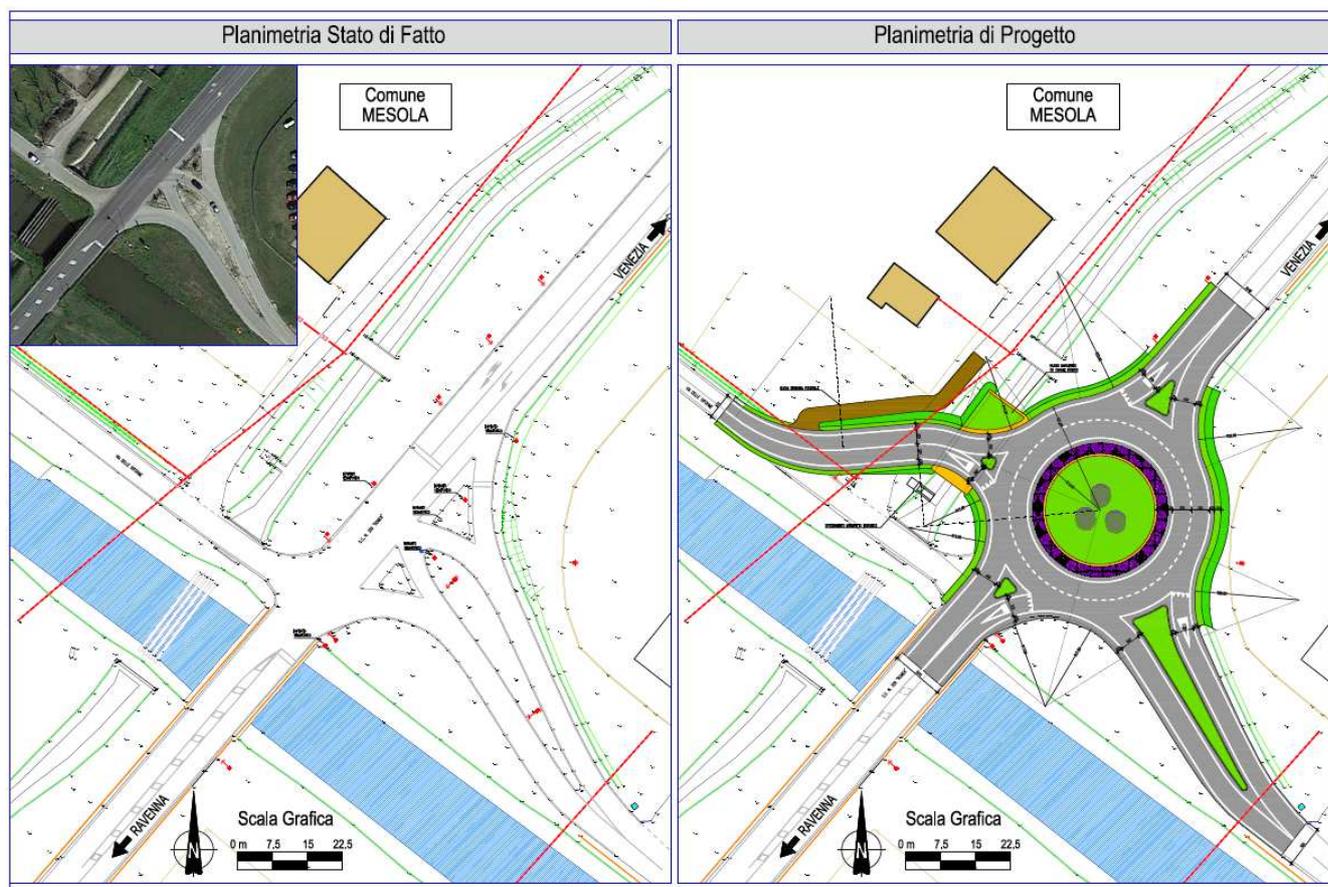


Figura 5 – Intervento n° 19 – Planimetria Stato di fatto - Progetto

Per la realizzazione dell'opera sono da prevedere acquisizioni di aree in quanto l'intervento va ad occupare aree di diverse proprietà; andranno verificati i limiti di esproprio mediante un puntuale rilievo basato sui punti fiduciali.

Il presente lavoro prevede le seguenti fasi di lavorazione:

- 1) Approntamento della segnaletica di cantiere;



- 2) Realizzazione del manufatto di attraversamento sul canale che sottopassa Via Delle Riforme;
- 3) Realizzazione della parte di rotatoria fuori sede stradale, sul lato della S.S.309 in direzione Ravenna fino al collegamento con Via Delle Riforme;
- 4) Realizzazione della parte esterna della rotatoria sull'intersezione esistente sulla sede della S.P. 27, per piccole fasi, riducendo le corsie esistenti e parzializzando il traffico;
- 5) Deviazione del traffico sulla S.S.309 sul nuovo ramo di rotatoria già realizzato sul lato di via Delle Riforma, in entrambe le direzioni, per demolire le aiuole spartitraffico esistenti e realizzare la parte centrale della rotatoria;
- 6) Apertura della rotatoria con traffico parzializzato ad una corsia, per consentire la realizzazione delle aiuole spartitraffico sui rami di ingresso/uscita;
- 7) Realizzazione della segnaletica definitiva ed apertura della rotatoria.

Durante le varie fasi di lavorazione si dovranno realizzare le opere di smaltimento delle acque di piattaforma e si dovranno predisporre le canalizzazioni per la realizzazione dell'impianto d'illuminazione pubblica.

La rotatoria in progetto presenta un diametro esterno di 44 metri. L'anello di rotazione, sede della carreggiata stradale, ha una larghezza di 9.00 metri e una pendenza trasversale verso l'esterno del 2.5 %. L'isola centrale, di diametro 26 m, è dotata di una fascia sormontabile larga 2.00 metri per facilitare le manovre di inserimento e uscita dei mezzi pubblici e dei mezzi pesanti, ed è finita a verde. La larghezza delle corsie di entrata è pari a 3.50 m mentre quelle di uscita misurano 4.50 m, ad eccezione dei rami di entrata ed uscita sull'accesso minore di via delle Riforme dove la larghezza è di 3.00 m per entrambi. Sui quattro rami saranno realizzate delle isole triangolari spartitraffico mediante cordatura perimetrale di altezza pari a 0.15 m, finite a verde..

La geometria della rotatoria garantisce inoltre per ogni ramo un angolo di deviazione della traiettoria in attraversamento del nodo non inferiore a 45°.

Le caratteristiche geometriche principali della rotatoria sono di seguito riassunte:



CARATTERISTICHE DIMENSIONALI ROTATORIA	
DESCRIZIONE	DIMENSIONE
raggio in asse	17.50 m
larghezza anello di circolazione	9.00 m
raggio esterno sulla linea della banchina	22.00 m
raggio interno sulla linea di banchina	13.00 m
diametro esterno	44.00 m
larghezza banchine dell'anello di circolazione	1.00 m
larghezza cordonata	0.50 m
larghezza del cordolo sormontabile	1.80 m
diametro dell'isola giratoria	26.00 m

Il sistema di smaltimento delle acque meteoriche rimane invariato, saranno realizzati degli embrici a protezione del rilevato, che portano l'acqua verso un fossetto di guardia al piede del rilevato stesso, all'esterno della rotatoria.

È prevista l'installazione di un nuovo impianto d'illuminazione, che prevede la realizzazione di una torre faro centrale alta 22 m, dotata di corona mobile motorizzata su cui saranno installati 6 proiettori con lampade da 1000 W. La torre faro sarà installata su di un plinto di fondazione da realizzare in opera in cemento armato.

Saranno poi installati 4 pali di illuminazione alti 11 m sulle aiuole spartitraffico dei rami della rotatoria, e 2 lungo l' S.P. 27, senza sbraccio e con due corpi illuminanti Cut-Off da 150 W. Per l'alimentazione dei pali ci si andrà ad allacciare all'impianto esistente per mezzo di un cavidotto della lunghezza di circa 150.00 m.

Dal punto di vista urbanistico la rotatoria in progetto, anche se non espressamente prevista nel vigente Strumento Urbanistico, non rappresenta un intervento che incide sull'assetto urbanistico della zona in quanto interessa per la quasi totalità l'attuale sede stradale e solo in minima parte porzioni al di fuori della stessa.

5 DISTANZA DAI SITI DELLA RETE NATURA 2000

Da una prima analisi si evidenzia che le opere in progetto riguardanti l'intervento n. 19 non ricadono all'interno di siti della Rete Natura 2000.

I S.I.C./Z.P.S. più prossimi all'area di progetto in esame sono:

- **SIC ZPS IT4060015 "Bosco della Mesola, Bosco Panfilia, Bosco di Santa Giustina, Valle Falce, La Goara"** che dista circa 3930 ml in direzione EST dalla zona d'intervento;
- **SIC ZPS IT4060010 "Dune di Massenzatica"** che dista circa 3700 ml in direzione OVEST dalla zona d'intervento;

Si riporta nella mappa di cui alla seguente figura l'ubicazione dell'area di intervento (INTERVENTO N. 19) con indicazione della relativa distanza dai siti della Rete Natura 2000 così individuati.



Legenda

- DISTANZA RETE NATURA 2000 (in km)
- INTERVENTI SS309

Figura 6 – Inquadramento intervento rispetto alla "Carta degli habitat dei SIC e delle ZPS dell'Emilia-Romagna" (aggiornamento 2015)

Tipologia sito	Codice e denominazione	Distanza minima
S.I.C. – Z.P.S.	IT4060015 "Bosco della Mesola, Bosco Panfilia, Bosco di Santa Giustina, Valle Falce, La Goara"	3930 m
S.I.C. – Z.P.S.	IT4060010 "Dune di Massenzatica"	3700 m



Di seguito si riporta una breve descrizione del sito Natura 2000 IT4060010 "Dune di Massenzatica", più prossimo all'area di progetto.

5.1 Descrizione del sito Natura 2000

I siti di importanza comunitaria sono ambiti che, nella regione biogeografica cui appartengono, contribuiscono in modo significativo a mantenere o a ripristinare un tipo di habitat naturale di rilevanza comunitaria e la diversità biologica, attraverso un sistema di ambiti costituenti la "Rete Natura 2000"; che comprende anche le zone di protezione speciale classificate dagli Stati membri per la conservazione degli uccelli selvatici. Rete Natura 2000 è una rete ecologica nata a seguito della direttiva europea 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora, della fauna selvatica. I dati che seguono sono ricavati in parte dal sito Internet del Ministero dell'Ambiente in parte dal Formulario Standard di Rete Natura 2000.

5.1.1 Denominazione e inquadramento generale

Il sito identificato con il codice IT4060010 è denominato "Dune di Massenzatica" ed è un sito di tipo C (vale a dire che possiede gli stessi confini della ZPS identificata con la medesima sigla).



Residuo di dune fossili con praterie xeriche e boscaglia termofila, oggi localizzate a 12 km dal mare, le dune di Massenzatica sono testimonianza di una antica linea di costa di circa 3.000 anni fa. Rimaste insepolti dalla deposizione dei sedimenti successivi, rappresentano uno dei più antichi e appariscenti complessi dunosi fossili del delta padano, nonché un raro relitto paesaggistico

di quel particolare mosaico di ambienti che sino all'inizio del nostro secolo caratterizzava il territorio pianizario, quando ancora non era stata portata agli estremi la drastica semplificazione operata dall'uomo. Nella aree di prateria, oltre alle specie xerofile, adattate ad ambienti asciutti e soleggiati e spesso comuni nell'area mediterranea, vi sono anche varie specie psammofile, tipiche dei terreni sabbiosi e diffuse nelle dune litorali e in qualche caso in quelle continentali dell'Europa centrale e orientale.

Il sito è interamente compreso nella Riserva Naturale orientata Dune fossili di Massenzatica.

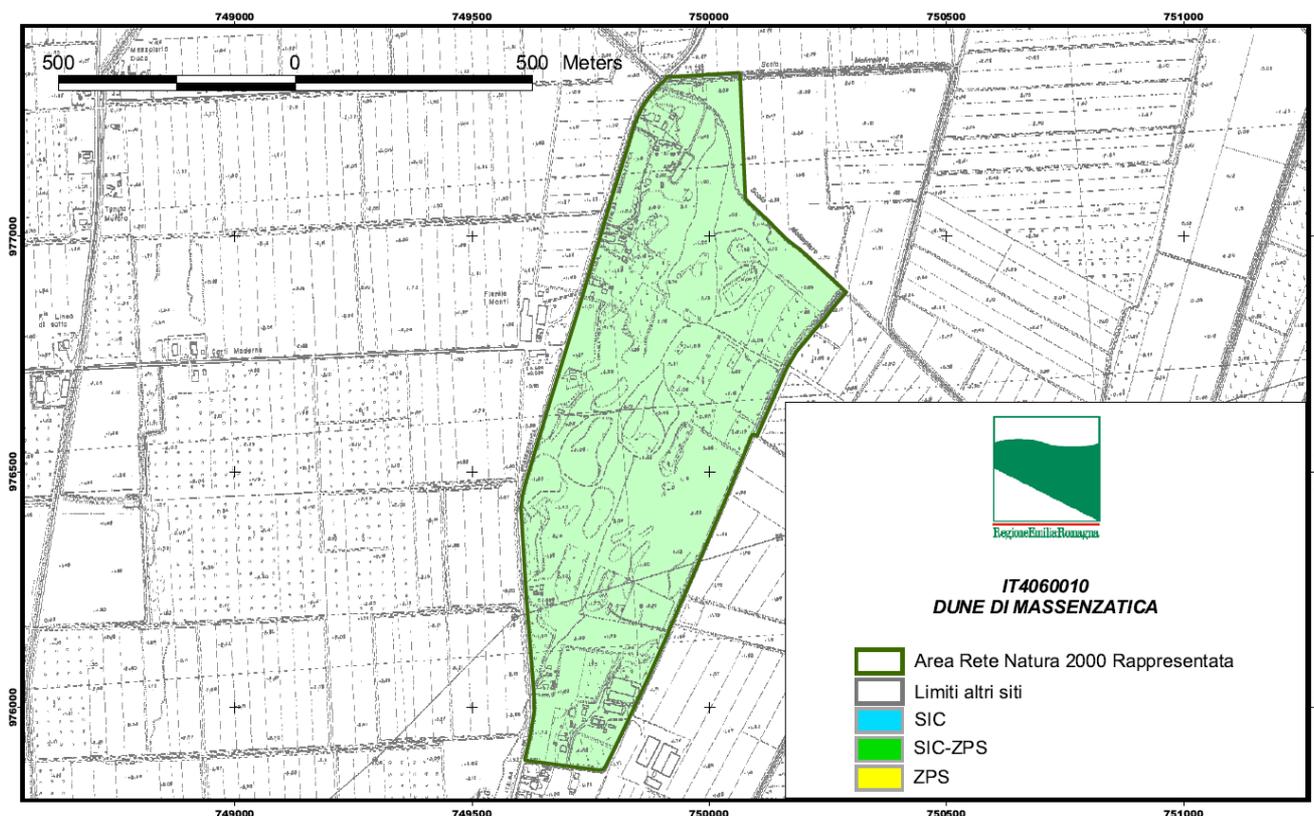


Figura 7 – Carta di dettaglio SIC ZPS IT4060010 "Dune di Massenzatica"

5.1.2 Habitat e specie di maggiore interesse

3 habitat di interesse comunitario, dei quali uno prioritario, coprono il 40% della superficie del sito, in pratica solo con tipi dunali di prateria arida sabbiosa: dune fisse a vegetazione erbacea (dune grigie), prati dunali di *Malcolmietalia*, lande secche (tutti i sottotipi).

Specie vegetali. Nessuna di interesse comunitario. Sono segnalate specie rare e minacciate quali *Kochia arenaria* e *Scabiosa argentea*. La prateria che cresce sulle dune è compatta sui colmi pianeggianti, rotta e a carattere pioniero sui dossi in pendenza, a prevalenza di graminacee che tendono al disseccamento estivo. Sui muschi colonizzatori della sabbia nuda poggiano i talli di licheni fogliosi e fruticosi (*Cladonia* spp.), che per primi colonizzano il substrato in condizioni di vita pressoché proibitive. Sono diverse le particolarità, a cominciare dal *Panico articolato* (*Corynephorus divaricatus*), una psammofila strettamente mediterranea che nella Riserva raggiunge il limite settentrionale del suo areale di distribuzione. La prateria accoglie bassi cuscinetti di suffrutici, con fusti lignificati alla base



Anas SpA Società con Socio Unico
Cap. Soc. € 2.269.892.000,00 - Iscr. R.E.A. 1024951 - P.IVA 02133681003 - C.F. 80208450587
Sede legale: Via Monzambano, 10 - 00185 Roma - Tel. 06 44461 - Fax 06 4456224
Sede Compartmentale: Viale A. Masini, 8 - 40126 Bologna - Tel. 051 6301111 - Fax 051 244970

Compartimento della Viabilità per l'Emilia Romagna



PROGETTI SERVIZI VERONA s.r.l.

Via Osteria Grande, 61
37066 Sommacampagna (VR)
Tel. 045.510288 – Fax. 045.510514
e mail: info@psvsrl.com - www.psvsrl.com
Codice Fiscale - P. IVA 03085450231

spesso contorti e prostrati, tra cui il raro camedrio polio (*Teucrium polium*). Tra le rarità botaniche è da segnalare infine il romice con frutto rinchiuso (*Rumex angiocarpus*), un'erbacea tipica dei suoli sabbiosi leggermente acidi. Poco più che una curiosità sono i densi popolamenti di felce aquilina, specie comunissima in Appennino. Sono in realtà gli unici della provincia di Ferrara, qui riscontrabili in virtù del temperamento acidofilo della specie, analogamente a quanto accade per il comunque raro in pianura Pungitopo *Ruscus aculeatus*.

Uccelli. Segnalate 3 specie di interesse comunitario (Pecchiaiolo, Averla cenerina, Averla piccola, di cui solo quest'ultima nidificante). Oltre alle comuni specie residenti, tipiche degli ambienti aperti, anche agricoli, con siepi e macchie di alberi e arbusti, sono state rilevate una decina di specie migratrici. Rettili. E' presente un nucleo della specie di interesse comunitario Tartaruga di Hermann o Testuggine comune (*Testudo hermanni*).

Invertebrati. Nel sito è presente la Licena delle paludi (*Lycaena dispar*), lepidottero di interesse comunitario incluso nell'Allegato II della Direttiva Habitat, legato alla vegetazione delle zone umide, e *Zerynthia polyxena*, legata ai densi popolamenti di *Aristolochia clematidis*.



6 CONCLUSIONI

L'analisi operata nella presente relazione, volta alla verifica dell'invarianza di idoneità faunistica delle aree interessate dagli impatti prodotti dalle azioni di progetto, permette di concludere quanto segue:

- la maggior parte degli effetti e delle attività legate al progetto avranno un'intensità molto contenuta o comunque una portata spaziale fortemente limitata e di fatto concentrata a livello dell'area di intervento o di porzioni specifiche della stessa;
- le fasi più impattanti in termini quantitativi connesse alla realizzazione del progetto avranno un carattere fortemente limitato nel tempo e con effetti sostanzialmente trascurabili nelle aree S.I.C. o Z.P.S. e comunque completamente reversibili;
- il progetto non produce impatti con portata spaziale tale da interessare aree S.I.C. o Z.P.S.;
- le modeste variazioni di utilizzo del suolo all'interno dell'ambito di intervento non saranno tali da produrre una variazione significativa nell'idoneità faunistica dell'area per tutte le specie maggiormente antropofile (che si inserisce comunque in un'area votata urbanisticamente all'espansione produttiva);
- l'estensione dell'areale di impatto, la marginalità quantitativa delle alterazioni a livello degli habitat di specie e la generale scarsa vocazione faunistica delle aree potenzialmente impattate, consente di prevedere ragionevolmente che non vi sarà alcun rischio di compromissione dell'interconnettività ecologica esterna ai siti Rete Natura 2000, con garanzia circa la loro coerenza complessiva a livello regionale.

Sulla base delle seguenti evidenze, risulta ragionevolmente verificato il criterio di cui al paragrafo 3 dell'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE, che indica la non necessità della valutazione di incidenza per progetti ed interventi esterni ai confini S.I.C. e Z.P.S. e per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della Rete Natura 2000, anche in considerazione di quegli elementi di interesse comunitario non direttamente compresi nella perimetrazione della Rete Natura 2000 stessa.

Si conferma quindi la non assoggettabilità del progetto a Valutazione di Incidenza.